

Prezzo d'Associazione

Unico e Stato anno	L. 20
Id. semestrale	11
Id. trimestrale	6
Id. mensuale	2
Sigaro: anno	L. 20
Id. semestrale	11
Id. trimestrale	6
Id. mensuale	2

Le associazioni non disdette
stendono abbonate.
Una copia in tutto il Regno con-
cessa.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga o spazio di riga cent. 60, -
la terza pagina, dopo la firma
del gerente cent. 30, - in quarta
pagina cent. 15.
Per gli avvisi ripetuti si farà
rituale di prezzo.

I manoscritti non si restitui-
scono. - Lettere e piaghi non
affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Nè elettori nè eletti

Ai NOSTRI LETTORI.

Il *Cittadino Italiano* sta per en-
trare nel XIV anno di vita.

Noi da parte nostra nulla trascon-
teremo per renderlo tale che ben
corrisponda al fine per cui la stampa
cattolica tanto viene raccomandata
dal Sommo Pontefice.

Siamo sicuri che tutti i vecchi
amici vorranno non solo continuare
la loro cooperazione, ma aggiungere
favore al favore da essi già porto
fin qua al nostro giornale.

A loro ci raccomandiamo perchè
il nostro voto, espresso nell'articolo
di ieri sulla stampa cattolica, abbia
pieno compimento.

I nuovi soci al *Cittadino Italiano*
per l'anno 1891 avranno diritto a
ricevere gratis tutti i numeri del
giornale che usciranno quest'anno,
dal giorno in cui avranno dato il
loro nome all'Ufficio di Ammini-
strazione.

Tutti gli associati che sono in re-
gola coll'Amministrazione, riceve-
ranno entro questa settimana un
bel dono, cioè l'Almanacco delle
famiglie Cristiane per il 1891.

Chi non è in regola colla nostra
Amministrazione, riceverà il dono
appena si presenti a fare il dovuto
versamento.

A tutti i nostri associati che bra-
massero regalare un qualsiasi nu-
mero di copie del bellissimo Alma-
nacco delle famiglie Cristiane, lo
cederemo collo sconto del 10 Olo
cioè per soli centesimi 40 la copia.

L'ALMANACCO DELLE FAMIGLIE CRISTIANE
di Bissidella per 1891. Quest'anno esso
ha una attrattiva speciale, perchè ricor-
rendo nel 1891 il Centenario di S. Luigi
Gonzaga, a tale fausto avvenimento è con-
secrata buona parte della pubblicazione, e
per ogni mese dell'anno vi è una bella
incisione allusiva alla vita dell'angelico
Luigi, celeste Patrono della gioventù.
Vanno aggiunte relative descrizioni di fatti
principali ed edificanti della vita del Santo

e più avanti un breve ma succoso cenno
biografico del modesto, corredato di due
vedute e cioè il Castello di Castiglione sul
lago di Garda, dove nacque San Luigi e
nello stato in cui si trovava nel 1703
quando fu distrutto dai francesi, ed il
medesimo Castello come si trova presen-
tamente.

PER IL CONGRESSO DI LODI

L'illustre Vescovo di Lodi, Monsignor
Rota, al quale si deve specialmente la piena
e consolantissima riuscita del Congresso tenu-
tosi in quella città nei giorni 21, 22, 23
ottobre p. p. ha testè ricevuto dalla segre-
teria di Stato di S. Santità una bellissima
lettera che ripubblichiamo perchè è il tes-
timonio della piena approvazione data da
Leone XIII ai lavori del Congresso.

Ecco il documento pontificio:

Illmo e Rmo Signore,
E' noto alla S. V. Illmo e Rmo il
particolare interesse con cui Sua Santità
si adopera a promuovere l'Opera dei Con-
gressi Cattolici giudicando che la fre-
quente riunione di questo assemblea sia
buon mezzo a mantenere vivo il sentimento
religioso e ad eccitare lo zelo dei cattolici
nella difesa dei loro principi e dei diritti
della verità e della giustizia oggi tanto
impugnati e manomessi. Di qui possono i
Prelati d'Italia argomentare di far cosa
grata al Santo Padre ogni qualvolta fa-
voriscono l'Opera suddetta, o promuovono al-
cuna delle menzionate adunanze.

La S. V. nella recente occasione del
Congresso Cattolico italiano si è
lodevolmente adoperata a facilitarne la ce-
lebrazione e no ha assicurati i buoni effetti,
sia colla parola sia colla prudente dire-
zione. Il Santo Padre con vivo interesse
tenne dietro ai lavori della recente assem-
blea, ne ha provato non lieve compiacenza,
laonde vuole che io ne manifesti alla S. V.
la sua sovrana soddisfazione, assicurandola
che quanto fu da lei ordinato è tutto pel
buon esito del Congresso di Lodi costitui-
sce un nuovo titolo alla particolare bene-
volenza della Santità Sua.

Nulla di più grato poteva a me toccare
che manifestare a V. S. Illma questi be-
nevoli sentimenti del Santo Padre. Adem-
piuto poi con piacere il commesso incarico,
sono lieto di cogliere l'occasione per
raffermarvi colla più distinta stima

Di V. S. Illma e Rma

Roma, 8 novembre 1890.

Servitore

M. CARD. RAMPOLLA.

Mons. Gio. B. Rota
Vescovo di Lodi.

L'autorevole *Osservatore Romano* difen-
dendo il Congresso di Lodi contro i fogli
liberali scrive:

« Per togliere ogni dubbio intorno a ciò
e far cadere nel ridicolo le assurde van-
terie della stampa crisipina basterebbero i
giudizi che del suddetto Congresso han
recato i giornali liberali più indipendenti,
i quali hanno con amare parole lamentato
che il carattere più grave del Congresso
di Lodi sia stato certamente questo, che
vi ha prevalso uno spirito ordinato di
intemperanza rispetto al contrasto esi-
stente tra il Papato e l'Italia ufficiale.

A proposito di che gli stessi fogli son
sempre più tratti a deplorare che gli sforzi,
anno fa, tentati da qualche o furbo o troppo
ingenuo conciliatore per appianare, secondo
i criteri liberali, il funesto dissidio, siano
caduti affatto nel vuoto o non abbiano
trovato non solo nel Clero, ma neanche
nel laicato la minima cooperazione sincera
ed efficace.

Il Congresso di Lodi in una parola, ha,
a giudizio degli stessi liberali, proclamato
un programma di completa ed incondizio-
nata sottomissione alla Chiesa, di ripugnanza
a qualsiasi ingiusta transazione, di assoluta
diffidenza rispetto a coloro i quali, osando
dar consigli e suggerimenti al Capo della
Chiesa, non accettano incondizionatamente il
principio « col Padre e in tutto col Papa ».
Tenuto conto di ciò e considerato pure che
la benemerita adunanza accolse entusiasti-
camente il voto che veniva posto rimedio
all'attuale condizione insopportabile, in cui
il Santo Padre si trova, le attenuanti che
i liberali crisipini vanno invocando, non
torcano certamente a vantaggio della cau-
sa settaria. »

CAUSE ED EFFETTI

Il *Corriere di Napoli* nel suo numero
di ieri l'altro getta il suo grido di allarme.
Esso mostrasi preoccupato, troppo preoc-
cupato del progresso di talune idee, del-
l'atteggiamento di taluni uomini, ed in
generale della piega che prendono gli av-
venimenti. Una forza arenea lo sospinge
a smettere le illusioni, ed a far cadere la
banda anche dagli occhi altrui; laonde
nel suo primo numero scrive così: « Oggi
« nel crepuscolo dei caratteri, nell'angoscia
« degli scrupoli, nello sbandamento delle
« opinioni, di veramente forte e vitale non
« resta che il partito rivoluzionario; il
« solo anime che abbia ormai una bau-
« diera una fede una meta un program-
« ma; il solo, che sappia veramente che
« cosa voglia, se non dove vada. »

Quel giornale continua in questo stile
ed esclama: « Le nostre miserie divi-

sioni han profitato ai miserabili ». E po-
scia fa notare che, mentre i partiti costi-
tuzionali si esaurivano nella lotta del po-
tere, l'esercito dei proletari si costituiva
in silenzio ed i nemici della società si
contavano nell'ombra. Nelle ultime elezioni
vidersi apparire nel pandemonio elettorale
candidature operaie; questa volta appari-
scono sull'orizzonte le candidature sociali-
ste. Come si vede, l'anarchia è in pro-
gresso, e si commuove nei suoi bassi
fondi, desiderando avere una rappresentan-
za nel Parlamento. Come si vede, anche
il caos vuol legiferare ed il *Corriere di
Napoli* è costretto dare a sé stesso il do-
loroso convincimento, che l'ideale oggi
non è più una Camera in giacchetta, ma
una Camera senza camicia (*Proh pudori!*).

Il diavolo citato pur troppo ha ragione.
E' innegabile l'effetto; non può disconos-
cersi al certo il crescendo di questa de-
plorabile agitazione dei bassi fondi so-
ciali la quale tenta montare fino alla
superficie, aspirando ad una rappresentanza
ufficiale. Ma, chiediam noi, dato l'effetto,
quali ne son le cagioni? Per qual motivo
quell'agitazione dei proletari cerca farsi
strada e dilatarsi in mezzo a noi? Ustia-
tato il male bisogna trovarne i rimedi. La
stampa volterriana constatando i fatti, non
ne indaga le cagioni o, pure indagandole,
la restringe nel giro degli interessi, e
nell'altalea del materiale movimento. Ma
ben altre sono le cause, ben diversi sono
i motivi. L'abbassamento delle credenze
religiose genera le pretese e cagiona
l'agitarsi incompinto dei proletari.

L'agitazione socialista divenuta gigante
in Francia alla fine di questo secolo, fu
doma e trionfalmente doma, allorché
Napoleone primo consolo strinse il con-
cordato con Roma. Egli riprese le chiese, e
rese gli altari al pubblico culto; egli
ripose in onore colla religione le credenze
dei padri nostri. Così l'ordine tornò nella
Francia e l'insegnamento cristiano, e
l'impulso cattolico del quale il Governo
erasi messo alla testa, raggiunsero ben
presto lo scopo di limitare le pretese dei
proletari, e di ritornare l'ordine e la ge-
rarchia nelle diverse classi sociali.

Quando in Francia il socialismo tornò a
galla ed accennò a svolgersi sopra pro-
porzioni più vaste? Appunto quando la
monarchia orleanese si alleò col volterria-
nismo. Ma essa allorò la biscia nel pro-
prio seno, ed a determinato istante il so-
cialismo la uccise.

Non parliamo dei periodi posteriori,
daccchè è risaputo da tutti ad oltranza,
che quando il regime del 2° impero e
della due repubbliche amici alla Chiesa
ed al Papa, l'insegnamento e l'influsso
religioso liberamente svolgendosi, forma-

L'erede del castello d'Evris

VIII.

Gilberta attese il suo antico amico tutto
l'indomani; il giorno seguente l'aspettò an-
cora; egli non venne e la giovinetta ne fu
maravigliata e quasi offesa. Nella società
parigina e cosmopolita, in mezzo a cui le
sue ricchezze e la sua beltà la collocavano
al primo rango, non era stata abituata a
questa indifferenza.

Occupata da studi più seri di quello che
sieno abitualmente gli studi d'una donna,
distratta dalle nuove relazioni che faceva
ogni estate, Gilberta aveva alquanto dimen-
ticato il suo paese natale; ma di mano in
mano che richiamava il passato per vincere
la resistenza di Fabiano, la sua memoria,
risvegliandosi, le poneva in cuore una folla
di dolci e forti emozioni. La sommissione
del giovine, che ad una sola sua parola

abdicava una volontà, di cui essa aveva
dovuto apprezzare l'energia, la intenerì;
desiderò rivederlo, e alla fiamma persistente
del loro ardore affatto fondere insensibil-
mente i suoi rancori.

Senza confessare a se stessa che andava
in traccia di Fabiano la giovinetta uscì
sola un mattino. L'aria era ancor fredda,
sul fondo bleu acceso del cielo, traversati
da furtivi raggi del sole brillavano lunghi
flocchi di brina argenteata. Il tempo non
è mai tanto incerto, quanto in quei primi
giorni d'aprile; oggi nevicava, domani fa la
grandine, ma il sole non è mai lontano. Ed
è già caldo quanto basta per acciuffare i
bottoni primaticci delle rose del Bengala.
Le violette si nascondono sotto tutte le
siepi, affettando la modestia della donna,
che cuopre il volto d'un velo per comparire
più bella. Amo molto le violette, ma non
ho mai creduto molto sincero l'istinto che
loro si presta di voler restare ignorate.
Quando lo si vuole, è egli poi tanto diffi-
cile di celarsi agli occhi del mondo?

Gilberta, avvicinandosi nel viale, richia-
mando ad ogni passo una memoria.

In fondo alla valle il cuculo fendea l'aria
colla monotona sua nota, chiamando i bei
giorni; in un giardino poco distante i ce-
rasi cuoprivansi di bottoni e di fiori.

Assaporando il fresco odore della prima-
vera, Gilberta, appoggiata al cancello e
mirò, a traverso la nebbia mattutina quelle
campagne domestiche ed amate.

Il molino cantava la sua solita canzone
all'acqua che gorgogliava tra le sue spire;
al di sotto, nella prateria, il picciol torrente
si perdeva sotto i salici diventati alberi. Un
ponte di pietra a un solo arco aveva preso
il posto del tronco rovesciato sul quale Fa-
biano si dondolava, trasalendosi a far ca-
dere nella corrente de' ramoscelli di salice,
quando esso lo aveva veduto la prima volta.

Gilberta avvicinandosi allo stagno s'in-
chiodò, meditando, al disopra, delle acque,
ma non era la sua immagine ch'essa cer-
cava nell'onda tranquilla.

Nascosto dietro gli ultimi alberi del bo-
sco, Fabiano d'Evris coll'occhio attento,
col fucile alla spalla, mirava in mezzo allo
stagno un cespuglio di canna. Seguendo la
direzione del suo sguardo, Gilberta vi scuo-

pril la testa fissa e gli occhi inquieti d'una
gallinella. Il giovane era sul punto di sca-
ricare il colpo; Gilberta gettò un piccolo
grido:

— Non tirate, Fabiano... grazia per
quella povera bestiuola!

Fabiano trasalì, alzando gli occhi, e lasciò
ricadere il fucile.

Essa gli fu al fianco, in un secondo, e
passando famigliarmente la piccola mano
sotto il braccio ch'ei non pensava di of-
frirle, gli disse gaiamente:

— Buongiorno, Fabiano! Vi ho colto
all'impenzata, n'è vero, così di buon'ora e
in questo piccolo canto ombroso?

Il volto del giovine aveva ripreso l'abituale
pallora.

— Non mi avete affatto sorpreso, Gil-
berta, — gli replicò dolcemente.

— Mi avete visto arrivare?

— No; ma quando sono là ove mi di-
caste addio, or sono otto anni, è sempre a
voi che penso, e v'aspetto sempre.

(Continua).

ROME MANGONI

(Vedi avviso in quarta pagina)

rono il corso ascendente delle idee socialistiche e proletarie.

Così e non altrimenti avviene in Italia. Nei tempi andati il socialismo non osava mostrarsi, e non potea, che le condizioni della pubblica prosperità eran oltremodo floridi.

Ma, venuti nuovi tempi, scosse e turbate le idee di gerarchia e di ordine sociale, ed iniziata una guerra sacrilega contro la Chiesa ed il Papato, le idee anarchiche prevalsero nel Governo, e dilagarono su tutta quanta la società. Il disordine o l'anarchia dei bassi fondi sociali, e le idee socialistiche presero il di sopra.

D'altra parte il Governo col suo sistema fiscale, che impoverì tutta Italia, coi suoi esempi e con la sua tattica, mostrandosi corrotto e comproprietario di tutti, non diede esso il primo l'esempio del socialismo invadente?

Proseguendo di questo passo, che avverrà alla dimane, e quali lamentevoli effetti non avranno a rimpiangere? L'idea religiosa e la madre feconda dell'ordine e della gerarchia; l'idea rivoluzionaria e la generatrice funesta del disordine, del socialismo, del caos. Uopo è ritornare alla religione, riaffermarsi sudditi fedeli di quel Pontefice che è la vera e la sola ancora di salvezza per la libertà, e per la floridezza d'Italia.

Che il *Corriere di Napoli* studi le vere cause degli effetti da lui lamentati e sfoltati senza velo, e confessi per il primo che per l'odierna Italia non si avrà vera salvezza, se non quando, smesso l'andazzo rivoluzionario prevalente, s'inchini riverente all'altare.

Pantalone paga e i patrioti impinguano

Come i lettori sanno, fra le altre piaghe delle quali si trova afflitto il bel paese, ha pur quella delle spese segrete; uno dei peggiori mezzi per salassare il vero popolo. Una volta codeste spese segrete dovevano servire per la pubblica sicurezza e meno male; ma al giorno d'oggi esse servono per la corruzione pubblica.

Di tal opinione si mostra pure l'onor. Matteo Renato Imbriani, il quale in un suo articolo sulla *Capitale* d'ieri, trattandosi appunto dell'argomento delle spese segrete in Italia, conchiude con questi severi e giusti appunti:

« Il deputato Crispi rivolse altra volta, e probabilmente, immeritate e ingiuste parole al ministro Ricasoli in proposito.

Ma certo il sistema del mistero lascia addito al sospetto.

Però ai tempi di Ricasoli le spese segrete erano fissate in bilancio in sole lire 700.000. E tali rimasero sino all'avvento della sinistra al potere.

Il ministro Zanardelli per il primo le fece elevare ad un milione. Il suo successore Depretis, le volle ancora aumentate di centomila lire — me è stato proprio il signor Crispi che ha preteso altre 425.000 lire in modo che di presente in bilancio le spese segrete sono stabilite nella cifra di un milione cinquecentocinquanta mila lire.

Ma anche questa somma era insufficiente per il triplice ministro. Per raddoppiarla quasi — ecco egli escogita un nuovo mezzo.

Coloro che leggono superficialmente i bilanci, credono che il milione e mezzo sia effettivamente la sola somma di cui il ministro non rende conto. Errore. Esisteva nel bilancio straordinario un capitolo destinato alle spese per la repressione del brigantaggio o del malandrino.

Però, siccome il brigantaggio non è una istituzione in Italia, se non per ciò che riguarda la fiscalità — perocché il brigantaggio fiscale è proprio diventato una istituzione — le somme effettivamente spese venivano segnate nel bilancio consuntivo.

Il signor Crispi, invece, ora che il brigantaggio più non esiste ha fissato nel bilancio ordinario la somma di un milione e duecentomila lire, dimodoché aggiunta questa all'altra di 1.525.000 si hanno 2.725.000 che egli spende a suo modo, e di cui non deve rendere alcun conto.

Non tenendo neppure conto dell'altra somma per spese di polizia — di cui gran parte deve effettivamente esser distribuita ai profitti — si hanno in realtà circa tre milioni a disposizione del ministro, sottratti, assolutamente, a qualunque controllo.

Al saggio a cui vengono quotate oggi

la coscienza sul listino del pubblico mercato, oh, quante grosse partite di coscienza possono essere comperate con tal somma!

E fuché l'impiego di quel danaro non venga sottoposto all'esame del Parlamento noi abbiamo tutto in diritto di credere che esso sia fonte di continua corruzione — e la stampa che il signor Crispi paga del suo, e le grosse compere di coscienza sul mercato elettorale, e gli agenti provocatori di ogni specie — e tutte le altre spese confessabili e non confessabili di cui ha duopo per i suoi bisogni un governo personale ed immorale.

Il gran Cancelliere, più franco chiamava le spese segrete *fondo dei relliti* — il signor Crispi le chiama fondo per la sicurezza pubblica... e per i patrioti.

LA DESOLAZIONE DEI CONTADINI alla vigilia delle elezioni

Il *Secolo*, nel suo n. 8883 dell'11-12 novembre, fa un quadro desolato, ma verissimo, della crescente miseria italiana. Eccone alcuni tratti:

« Quest'anno la festa del Santo dei soldati non giunge col sereno e coi tepori di quel fuggibile ritorno all'estate, che è detto appunto l'estate di S. Martino. Da qualche giorno la stagione si è fatta grigia e fredda, l'inverno è venuto con tutto il suo corteo di sofferenze e di miserie e la giornata non potrebbe essere più triste per i poveri delle campagne! I coloni, chiamati a regolare i conti coi proprietari dei terreni o degli affittaiuoli o coi fattori, non hanno denari; hanno lagrime soltanto in quasi tutta la Lombardia le grandinate hanno interamente distrutto i raccolti, dai quali traggono il già scarso e gramo sostentamento i contadini durante l'inverno. Abbiamo avuto occasione di parlare in questi giorni con alcuni villici della piaga che si stende fra Milano, Monza e la riva sinistra dell'Adda, e ogni loro parola esprimeva la desolazione più straziante.

— Non abbiamo raccolto che cinque o sei staja di granturco, e pur, diminuendo ogni giorno la ragione, ne vediamo già la fine! Cosa mangeremo durante l'inverno, noi e le nostre donne e i nostri bambini?

— I padroni non vi aiutano?

— Qualcuno sì... ma la maggior parte, caricati di tasse in modo che il reddito del terreno basta appena a pagare l'asatura, non possono darci né danaro, né granturco...

— Siamo venuti a Milano... per non morire di fame nelle stalle, come la lepre nella buca! (testuale.) Tanto da guadagnare un pezzo di pane troveremo anche noi... Intanto si vive un po' lontano dai vecchi, dalle donne, dai ragazzi che non fanno che piangere...

In alcuni villaggi del basso Milanese vi sono proprietari caritatevoli e sacerdoti *filantropi*, che stanno istituendo enote economiche, perché siano mantenuti in vita molti e molti infelici, ai quali, col fallito raccolto del melgone è venuto letteralmente a mancare il cibo. In altri paesi della piaga industriale, in quelli ove si lavorano i mobili, ecc., le mercedi nelle filande e nelle officine sono ridotte di tanto che non corrispondono neppure al prezzo del pane giallo che l'operaio o l'operaio devono mangiare per mantenersi in piedi. E' facile immaginare in quale stato languono le famiglie di contadini, ove vi sono molti vecchi, degli infermi, o nelle quali sopravvivevano speciali disgrazie. Non si creda che le tinte del quadro siano più scure del vero. Le condizioni attuali dei contadini di Lombardia sono quali ci siamo provati a descriverle.

Tutti coloro che hanno occasione di recarsi nel contado, le osservano, le toccano con mano; all'esodo dei bisognosi della campagna verso la città assistono tutti, ogni giorno, senza tener conto della costante, immensa emigrazione delle plebi rurali nei più lontani paesi. A questo è ridotto il paese, per sì fertile e remuneratore, del lungo, insensato sciupio dei suoi mezzi negli armamenti, nelle imprese belligere, nella politica fastosa del Governo, mentre nulla si fa, nulla si spende per l'agricoltura, e la piccola proprietà fondiaria è divorata dalle imposte, e muore fra le agne del fisco le industrie che darebbero lavoro o pane agli operai nei piccoli e nei grandi centri.

E' un brutto San Martino questo d'oggi... I conti non tornano, non si registrano che debiti; non si concludono che sfratti. Sarà peggio fra un anno, fra due, fra tre? E allora che cosa accadrà?

Accada quel che vuole; il peggio sarà

morire di miseria e di fame: ma non importa; avrà l'Italia almeno la gloria d'aver ingrassato Crispi e la Massoneria.

CREMAZIONE

Ai fautori della cremazione dedichiamo il seguente brano di un articolo contenuto nell'*Illustration*, il più grande giornale illustrato di Francia. Chi diamo senza ai lettori se, vincendo il naturale ribrezzo, lo riproduciamo nelle nostre colonne: ma noi lo facciamo perché l'orribile e pur così vera descrizione, meglio dei tanti argomenti, può dare un'idea di questo avanzo di barbarie pagana, che la Massoneria, per fare dispetto alla Chiesa, si sforza ora di rimettere in onore:

« Appena la bara è penetrata e le porte al suo chiuso, una grossa lingua di fuoco viene ad accarezzarne i lati. In un batter d'occhio la cassa, il lenzuolo, i vestiti, i capelli e la barba del cadavere spariscono come svaporati; il cadavere nudo resta solamente sulla soglia. Qui ha luogo, allora, una scena umbrata: il cadavere apre gli occhi, guarda, o sembra che guardi, lentamente: la mascella inferiore si abbassa, sgangherandosi poi tutto ad un tratto; delle piccole fiamme fatue azzurrognole corrono pel corpo, specialmente sul ventre, che si gonfia, si gonfia e scoppia bruscamente. E' il segnale della dissoluzione. Le gambe del cadavere si allontanano l'una dall'altra, i liquidi del corpo si espandono vischiosi ed oscuri ed il fuoco investe d'ogni lato, con una specie di stridore e di piccoli scoppi, poi ad intervalli i fumi spessi sollevantisi indicano che prima la pelle, poi i muscoli ed infine le ossa bruciano.

« Ma abbreviamo: il fegato si consuma per ultimo e così la testa e qualche vertebra lombare. Tutto è sparito quando il fegato è ancora una palla rossa. Quanto alla testa, essa generalmente resta quasi intatta nel suo scheletro; e questo per molte la curiosa (sic) operazione che rappresenta il nostro disegno. Si vede, infatti l'impiegato che con l'aiuto di piccole molle mette in mucchio gli ossi rimasti e gli spazzola (sic) per levar loro il nero ed il grasso che ancora vi aderiscono. Poi questi avanzi sono collocati in una piccola cassa di legno che ha la grandezza di un feretro da bambino, e messi nel *columbarium*.

ITALIA

Caltanissetta — Un originale misuratore del tempo — Il prof. Canonico Giovanni Cinquemani, è inventore di un originale misuratore del tempo, che chiama Cronologio, il cui sistema sopprime il rotteggio e semplifica il congegno, da renderlo intelligibile e maneggevole a chiunque.

Avendo egli ora provocato un esame scientifico del Cronologio, dall'Istituto Britannico di Orologeria, a Londra, ne ottenne i più lusinghieri attestati.

Lugo — Fucili fuori di posto. — Scrivono da Lugo, 14:

Vi segnaliamo un fatto curiosissimo. Il nostro Comune circa tre anni fa acquistava quaranta fucili Wetterli per l'istruzione degli alunni della scuola tecnica.

Erano stati collocati in una camera attigua alla scuola, e non si sa come vennero sottratti. L'ex Sindaco Cedeschi dice che egli da molto tempo aveva avuto notizia del furto, ma che non lo denunciò per non compromettere parecchie famiglie.

Intanto è stato arrestato chi aveva in custodia i fucili, il quale non ha voluto confessare chi li abbia portati via. Finalmente sembra che la moglie del custode abbia parlato e abbia detto che i fucili li ha avuti quel Sante Montanari, che concepì, maturò ed eseguì a Castrocara, la famosa spedizione contro l'Austria.

E' già in corso un procedimento penale.

Milano — Una spia tra i radicali — E' oggetto di molto chiacchierio nelle convenicole dei framenti radicali, un Tizio, il quale, iscritto nella società dei Carabinieri italiani, ora si sarebbe scoperto che egli rischiava ogni cosa alla Questura.

Veramente egli, giovane parrucchiere di 26 anni, nega, protesta, minaccia processi al Comitato della Società dei Carabinieri italiani ed insieme ad una femmina che avrebbe propagato la cosa per vendicarsi di lui, col quale aveva vissuto qualche anno in fresca illecità.

Dal canto suo il Comitato della Società dei Carabinieri risponde non aver paura del processo; aver saputo la faccenda da altre fonti senza quella della femmina, e mantenere perciò il provvedimento preso a riguardo del Figaro rissolatore.

Aspettiamo il processo, se si farà. E' probabile però che venga messa ogni cosa in

silenzio per non rimestare un pantano fomentato.

Roma — Un fatto orrendo — Da parecchio tempo serviva come domestico in casa di un patrizio romano un individuo che aveva il vizio orribile della bestemmia.

Quattro giorni fa questo disgraziato, in un acceso malumore, aveva vomitato una quantità di contumelie contro Dio, la Madonna e i Santi. Non aveva ancora terminata la sfuriata, che impallidì, barcollò e cadde di peso a terra. Quando andarono per rialzarlo era morto, e i lineamenti gli si erano contratti e sconvolti in modo, che i presenti alla scena fuggirono inorriditi.

Questo fatto orrendo è stato per più giorni il tema dei discorsi di molta gente, e ha salutarmente impressionato molti increduli.

La morte di questo disgraziato dette luogo anche ad un altro incidente.

Appena conosciutosi il fatto, le solite società anticlericali; cui il morto apparteneva, corsero, come corvi all'odore della carogna, ad impossessarsi del cadavere. Il patrizio romano, che, forse troppo leggermente, aveva ritenuto in sua casa un tal uomo, non volle che dal suo palazzo uscisse un corteo irreligioso, e ricorse alla questura, la quale fece allontanare le associazioni e fece trasportare il cadavere di nascosto al Campo Verano.

ESTERO

Inghilterra — La carrozza del lord Mayor — A proposito della processione del lord Mayor, che ha avuto luogo il 10 corrente, la *Pall Mall Gazette* dà alcuni particolari sopra la sua carrozza, che è uno dei tre veicoli magnifici d'Inghilterra. Gli altri due sono le carrozze della Regina e dello Speaker (presidente) della camera dei Comuni.

La carrozza del lord Mayor fu costruita nel 1757; pesa qualche cosa più di tre tonnellate e per rindorarla si speso 600 lire sterline.

Un pittore fiorentino, di nome Cipriani, stabilitosi a Londra nella metà del secolo diciottesimo, ne dipinse le pareti, che sono bellissime.

Egualmente degni di ammirazione sono gli intagli in legno e il cuoio delle correggie che sembra opaciato adesso.

Spagna — Pel centenario Colombiano — Il governo spagnolo ha deciso che le feste per il centenario della partenza di Cristoforo Colombo per la scoperta dell'America saranno celebrate a Huelva, dal cui porto salpò la nave che portava il grande navigatore.

Le riunioni saranno tenute al convento di La Rábida, che ricoverò Colombo quando stava per abbandonare il suo progetto, disperando di aiuti, il cui priore ottenne per lui l'appoggio reale, che Colombo stesso non era riuscito ad ottenere.

Svizzera — Conversioni — Venne già annunziata dal telegrafo la morte del generale Ulrico Ochsenheim, già presidente della Svizzera. Dicesi che sia morto con sentimenti cristiani, e lo desideriamo.

Il suo nome vive però tristemente famoso per la guerra mossa ai cattolici, detta la guerra del Sonderbund.

Né elettori né eletti

Cose di casa e varietà

Chiamata della classe 1870

Dai giornali di Roma abbiamo raccolto e pubblicato nella cronaca di sabato la notizia che per ordine del ministro della guerra la prima categoria del 1870 sarebbe stata chiamata ai rispettivi distretti per i primi giorni di dicembre p. v. Ora leggiamo nell'*Esercito*: « Tale notizia non ha fondamento; nessuna disposizione ancora è stata emanata, che fissi la data della chiamata alle armi della prima categoria del 1870 ».

Chiave rinvenuta

Ieri sera sulle scale del loggione del Teatro Minerva fu rinvenuta e depositata nel locale ufficio di P. S. una chiave.

Braccialetto smarrito

Sabato in piazza Venezia fu smarrito un braccialetto d'argento con lettera S. in turchese. Competente mancia a chi lo porterà al locale ufficio di P. S.

Incendio

Nella casa d'abitazione di certo Venaria Luigi di Olaut, si sviluppò un incendio che propagandosi alle attigue abitazioni di Parutto Angelo, Giuseppe e Leonardo, cagionò un danno di L. 6000.

Cadavere derubato

A Peletto Umberto fu arrestato Geruzzi Antonio beccchino, per avere in quel cimitero involato dal cadavere di Tubotta Maria un paio di orecchini d'oro ed un anello d'argento che vendette per L. 3,70.

Morte improvvisa

Alla 7 pom. di sabato Bertoli Giacobino caffettiere da Udine colpito da improvviso male in via Savorgnana, cessava all'istante di vivere.

Un morto e due feriti in rissa

Vicino alla stazione della Cernia ieri s'impugnò una sanguinosa rissa fra alcuni comunisti di Amaro ed altri appartenenti alla fazione di Piano Portus. Vi furono un morto e due feriti gravemente. Vennero arrestate cinque persone di Amaro, responsabili del delitto. — Mancano particolari.

La memoria di Koch sulla cura

Il dottor Roberto Koch, in un supplemento del *Medizinische Wochenschrift*, pubblicato la memoria sulla sua scoperta.

Il supplemento andò a ruba. Un giornale inglese offriva diecimila marchi per avere la memoria del dottor Koch sulla sua pubblicazione, ma gli fu negata, come a tutti gli altri che l'avevano chiesta.

Ecco il riassunto della pubblicazione:

Koch comincia col parlare della sua indagine per trovare il rimedio. Dichiarò che farà conoscere la composizione di questo rimedio in future comunicazioni, quando cioè i suoi studi saranno del tutto terminati.

Esso deve essere somministrato in dose non maggiore di 0.01 cm. (un centigrammo...) e produce una reazione, cioè febbre, vomito, ecc., esclusivamente nei malati di tubercolosi, sicché è un eccellente diagnostico.

Venendo poi a parlare dei suoi effetti terapeutici, dice che non uccide i bacilli, ma stacca dal resto il tessuto infetto, che viene poi esportato.

I casi chirurgici di tubercolosi e di tisi polmonare incipienti si guariscono in quattro o sei settimane. Per casi di tisi avanzata, con grandi caverne nelle quali si siano formate altre vegetazioni batteriche, il rimedio è poco efficace.

Però si può considerare ormai acquisito alla medicina il modo di ristabilire l'esistenza della tisi, e curarla nei suoi primi stadi.

Ancora non si hanno fatti positivi sufficienti, per poter affermare che una volta ottenuta la guarigione, non si abbia più a temere il ritorno del male; la cosa è però possibile.

I medici si possono procurare la linfa preparata da Koch, rivolgendosi al dottor Labrunz. In grande quantità però non potrà esser pronta che fra qualche settimana.

Il telefono tra Parigi e Londra

Il telefono tra Parigi e Londra sta per essere un fatto compiuto. Il cavo partirà dalla costa francese nei pressi di Calais e metterà capo a Duvres; di là il filo telefonico sarà aereo sino a Londra. A Parigi, l'apparecchio telefonico installato provvisoriamente alla Borsa; lo si stabilirà definitivamente all'Hotel dei telefoni di via Gutenberg, appena sarà terminata la costruzione dell'edificio.

Il telefono Parigi-Londra funzionerà notte e giorno, anche la domenica, malgrado la aspra usanza degli inglesi vietante ogni lavoro domenicale nelle amministrazioni. Se non succedono inconvenienti, la linea sarà inaugurata verso il 15 del p. v. febbraio.

Nozze d'oro

Un caso dei più curiosi è avvenuto a Varsavia. Il gentiluomo Thomas di Bouvarkorski ha festeggiato le sue nozze d'oro con sua moglie Elisabetta nata Schmekevitich. A questa festa assistevano il padre e la madre di Bouvarkorski. Sua madre ha l'età oggi di centosessant'anni; essa è nata nel 1784, e suo padre ha centoquattordici anni (nato nel 1770). I due vecchi stanno benissimo, solo la madre ha perduto interamente la vista. Lo zar Alessandro III, al quale si è data cognizione di questa cerimonia così rara nei suoi Stati ha ordinato che fosse offerto un dono a questa interessante famiglia.

Pia Berghins maritata Baldan Cristoforo Berghins e Maria Berghins annunciano ai parenti e conoscenti la morte loro avvenuta in Revereto di Varmo del signor

Antonio Berghins

loro padre e rispettivo suocero.

Udine 17 novembre 1890

La futura generazione

Avete mai avvertito quelle più o meno lunghe file di fanciulli e fanciulle che vengono condotti a passeggio per la via della città o da una monaca, o da un maestro comunale, ecc.? Avete osservato la faccia, l'andamento, la costituzione di quei piccoli esseri e che un giorno saranno essi gli attori principali sulla scena di questo mondo? Oh che miseria! Oh che povertà! Che facce scolorite, spaurite, che sudamento malizioso, appena ogni cinque o sei vi trovi

uno che abbia il vermiglio sulla faccia, che sia forte e robusto da promettere qualche cosa. Lasciamo stare i perché che troppi sarebbero. Prendiamo il fatto com'è: sono la scrofola, l'anemia, il rachitismo, ecc. Non si potrebbe in qualche modo migliorare la sorte di questi infelici? Si che si potrebbe! Rialzati, rinvigorischi, infondeti in essi la vita con cibi ottimi con ottimi vini e soprattutto poneteli giornalmente sotto la cura dell'acqua ferruginosa ricostituente, inventata dal Dott. Mazzolini di Roma e si vedrete risorgere in un colpo d'occhio e quasi trasformarsi la loro natura. Questa mirabile acqua ferruginosa ricostituente, che è a base di fosfato solubile di ferro e calcio, si vende in bottiglia a L. 1.50. Spedire in più cent. 70 per pacco postale che può contenere 4 bottiglie.

Unico deposito in Udine presso la farmacia di G. Comessatti — Trieste, farmacia Prendini, farmacia Jeronetti — Gorizia, farmacia Pontoni — Treviso, farmacia Zanotti, farmacia Reale Bindoni — Venezia farmacia Bollner, farm. Zampironi.

Diario Sacro

Martedì 18. — Dedizione della Basilica dei ss. ap. Pietro e Paolo.

SANTO CIVILE

BULLET. SERT. dal 9 al 15 novembre 1890

Nascite

Nati vivi maschi 11 femmine 6
morti 2
Esposti 1
Totale N. 22

Morti a domicilio

Borico Farra di Antonio d'anni 1 e mesi 6 — Manfredo Antonio di Girolamo di anni 6 scolaro — Rosanna Linda di Valentino di giorni 6 — Nicotò Patriarca fu Domenico d'anni 70 inserviente comunale — Enrico Plai di Giacomo di giorni 8 — Margherita Toppa di G. Batta di anni 2 e mesi 6 — Giuseppe Mattiussi di Paolo d'anni 22 agente di negozio — Francesco Liva fu Giuseppe d'anni 73 agricoltore — Margherita Barbini di Luigi d'anni 1 — Giacomina Dusan-Vladislovich fu Antonio d'anni 81 casalinga — Caterina Zamorra fu G. Batta d'anni 54 serra — Anna Piva di Italo d'anni 1 e mesi 3 — Vicenza Chittaro di Giulia d'anni 6 e mesi 7 scolaro.

Morti nell'ospedale civile

Maria Paglietta-Paulatoni fu Francesco d'anni 75 casalinga — Alessandro Pesciaro fu Antonio d'anni 36 Segretario Comunale — Giacomo Zanuttini fu G. Batta d'anni 63 agricoltore.

Totale N. 16.

dei quali 8 non appartenenti al Comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di matrimonio.

Giovanni Maria Colussi facchino con Anna Querini sarta — Antonio Madalino agricoltore con Isabella Fabris casalinga — Felice Gondolo cuoco-pelli con Marcellina Cepelletto contadina — Vincenzo Massimo caporale musicante con Italia Kaiser sarta — Domenico Ballico possidente con Maria Plinio agiata — Ediseo Dall'averi macchinista ferroviario con Caterina Plabault casalinga.

Pubblicazioni espresse nell'Albo municipale

Luigi Masini fabbro con Caterina Caruzzi cuoca — Sperandio Misnan ottoneaio con Elisabetta Zomera contadina — Antonio Milocco fabbro con Teresa Variolo setaiuola — Nicola Francescato tappezziere con Angela Umeh sarta — Davide Stel agricoltore con Maria Calledoni contadina — Vittorio Segà commerciante con Beatrice Rumer agiata.

Né elettori né eletti

ULTIME NOTIZIE

Il discorso di Crispi a Torino

Telegrafano da Roma 16:

Il Presidente del Consiglio tratterà con sufficiente ampiezza della questione finanziaria, dimostrando come l'attuale bilancio, o le strettezze finanziarie non si debbano imputare al ministero attuale: sono invece conseguenza di leggi votate in precedenza e colle quali si assunsero impegni ai quali non si poteva mancare. Concluderà dicendo che si otturrà il completo pareggio col rallentamento dei lavori meno urgenti, e con qualche perfezionamento nei metodi di riscossione, senza ricorrere a nuove imposte. Crispi lesse il discorso ai colleghi che lo approvarono completamente.

Il ritratto di Crispi pagato da Pantalone

La Capitale scrive: La vanità di quest'uomo, (il Crispi) raggiunge il paradosso — o ciò è noto. L'Italia, da lui fatta — dove essere fatta per lui.

Oggi sappiamo ciò che all'Italia costa un nuovo ritratto del signor Crispi. Trattandosi di lui, il pittore doveva esser di grido e di vaglia: è stato quindi scelto il Michetti. Il ritratto figura oggi alla Consulta ed è stato pagato cinquemila lire.

Le cinquemila lire sono state prolevate sul capitolo quarto del bilancio del ministero degli esteri, intitolato: «manutenzione del Palazzo della Consulta e arredamento delle sale di rappresentanza».

Il ritratto sarà un bell'arredamento — ma ci pare costi un po' troppo all'Italia.

Va tra i gusti grandiosi del signor Crispi, ma, nelle condizioni finanziarie del paese, potrebbe pagarli del suo.

Anche il bilancio degli esteri ha i suoi fondi segreti. E' vero che non sono così grassi come quelli dell'interno, che abbiamo enumerati l'altro dì. Però come aggiunte di peso, come grammi sul chilo, non guastano certo. Il bilancio degli esteri segna lire centomila al capitolo settimo, spese segrete.

Il processo per la torpediniera

L'Esercito di ieri sera conferma che la Commissione d'inchiesta per la perdita della torpediniera, ieri ha compiuto il suo lavoro a Spezia, tornerà a Venezia.

La Commissione nel 20 novembre pronunzierà la sentenza che sarà di rinvio innanzi al Tribunale di Venezia. Il processo si farà nel prossimo mese.

Il Tribunale si comporrà degli ammiragli Saint-Bon (presidente), Acton, Bertelli, Raccchia e degli ispettori del genio navale Pucci e Verde.

L'avvocato fiscale sarà il cav. Calzamaglin. L'imputazione fatta all'ammiraglio Llovera è quella dell'art. 83 del Codice militare marittimo.

L'Esercito aggiunge che l'inchiesta accertò fatti di molta gravità.

Il trattato italo-austro-ungarico

Si afferma che il trattato di commercio ora esistente tra l'Italia e l'Austria-Ungheria non verrà denunciato. Interverrà però una intesa fra i due Governi, marcò la quale l'Italia, o riacquisterà la libertà d'azione, per quel che concerne la tariffa dei filati e tessuti di canapa e di lino, o sarà modificata la facoltà della denuncia per entrambe le parti contraenti.

Una missione presso l'Imperatrice d'Austria

L'ambasciatore austriaco presso il Quirinale barone de Bruck, è partito per Napoli per conferire coll'imperatore d'Austria.

Il *Moniteur de Rome* dice che la partenza è dovuta all'on. Crispi, il quale si propone di interessare l'imperatrice perché l'imperatore restituisca la visita a Roma.

Al Brasile

Si è riunito il congresso. Il messaggio del presidente espone la condotta seguita dal governo provvisorio. Rimette i poteri alle Camere. Indica a queste il compito che loro incombe.

Il Congresso nominerà una commissione per ringraziare e felicitare il presidente del governo provvisorio Dr. Fonseca.

Nell'occasione dell'anniversario della proclamazione della repubblica vi fu una rivista militare ad altre feste pubbliche fra grande entusiasmo.

TELEGRAMMI

Atene 16. — Il ballo al Corte di fersera in onore dello Czarevitch riuscì brillantissimo. Vi assistevano i ministri ed i diplomatici.

Budapest. — 15. — Il Ministero dell'interno manderà a Berlino il medico municipale e altri tre medici per studiare il metodo Koch.

Vienna 15. — Il consiglio superiore di sanità si è radunato in seduta straordinaria e si occupò del sistema Koch e decise di inviare due suoi membri a Berlino. Approvò le misure già prese dal governo per procurare la linfa per la vaccinazione contro la tubercolosi ed eventualmente fabbricare la linfa stessa e di introdurre al più presto possibile il metodo Koch negli ospedali governativi.

Interessante agli ammalati di petto e convalescenti da gravi infermità.

(Guardarsi dalle falsificazioni o sostituzioni)
La *Emulsione Scott* che ho sperimentata in vari casi di lente affezioni del petto è stata benissimo tollerata ed ha arrecati notevoli vantaggi come tonica e ricostituente, e quindi posso dire e questo un rimedio assai utile per la sua tollerabilità e pel suo grato sapore.

Cav. Dott. LEOPOLDO GIARRE,
Dirett. dell'Ospedale Bonifazio, — Firenze.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO

avvenute nel 15 Novembre 1890

Venezia	3 6 12 10 34	Napoli	37 13 55 83 69
Bari	8 88 42 19 72	Palermo	57 52 31 66 90
Firenze	22 43 67 11 81	Roma	44 52 22 83 65
Milano	70 42 89 3 24	Torino	31 5 47 2 57

Orario della Tramvia a Vapore

Udine-S. Daniele

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da UDINE	a	da	A UDINE
Note. Adria.	S. DANIELE	S. DANIELE	ReteAdria.
ore 8,20 ant.		ore 7,20 ant.	ore 8,57 ant.
S. Gemona			S. Gemona
» 11,34 p.	» 1. —	» 11. —	» 1.10 p.
» 2,36 p.	» 4. —	» 2. —	» 3.20 p.
Rete Adria.	» 7,44 p.	» 5. —	ReteAdria.
» 6. —			» 6,36 p.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Udine per le linee di

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da UDINE	a	da	A UDINE
Venezia (ant. 1.45 M. 1.20)	4.40 5.30	11.14 D. 8.03	
Cormons (ant. 2.45 pom. 3.40)	7.51 8.20	11.10 M. —	
Pontebba (ant. 5.45 pom. 6.30)	7.50 D. 8.16 D.	10.35 —	
Cividale (ant. 8.00 pom. 8.30)	9. — 7.54	11.20 —	
Porto (ant. 7.45 pom. 1.02)	8. — 8.24	—	
Arrivi a Udine dalle linee di			
Venezia (ant. 2.20 M. 3.05)	7.40 D. 5.04	10.05 11.55	
Cormons (ant. 1.15 pom. 12.35)	10.57 4.20	7.45 —	
Pontebba (ant. 8.15 pom. 5.05)	11.51 D. 7.17	7.49 D. —	
Cividale (ant. 7.48 pom. 1.02)	10.10 5.24	8.48 —	
Porto (ant. 9.02 pom. 3.30)	7.34 —	—	

Antonio Vittori gerente, responsabile.

Non più Calvizie né Canizie

La *Calvizie*, che fu già in grande errore presso gli antichi Ebrei ed i Romani, non deve più sussistere nel secolo XIX, in tempi di tanto progresso.

Impolente l'antica Medicina a guarire la *Calvizie* e la *Canizie*, furono per secoli sfruttate da Empirici e da Ciarlatani coi mille tentativi di inutili cure e nocive — Ma ormai fatti positivi, e costanti in ogni parte del mondo *palpabili*, evidenti, accennano la soluzione del desiderato problema.

Il genovese dott. Giacomo Polrano, antico seguace della dottrina di Hahnemann, dopo seri studi e prove fatte su sé stesso e sugli altri, ha l'ardire e la certezza di annunziare solenne definitivamente ed interamente il problema della calvizie e canizie, in ogni età della sua *Cromotricosina*, ciò che fu invano tentato dai medici e dagli empirici d'ogni genere, e molte volte con danno dell'ignara e della salute.

La *Cromotricosina*, parola greca che esprime *emissione di capelli colorati*, è certissima di rendere evidenti i suoi effetti in alcuni mesi, e spesso in qualche settimana nelle *Calvizie* che ancor conservano *peluria* o *lanuggine*; più tardi e dopo qualche anno nelle *inveterate*, *lucide* *Calvizie* come *palla da bigliardo*; però in queste il principio della fine può essere evidente molto più presto e dopo qualche mese alla circonferenza, alle tempie all'occipite, *rasente ai capelli rimasti*, dove comincia la *peluria* a spuntare per primo, essendoci si verifica che gli ultimi capelli caduti sono i primi a rinasce, ed i primi caduti saranno gli ultimi.

La *Cromotricosina* che ha la virtù di riprodurre i peli e i capelli perduti, tanto meglio avrà il potere di preservare dalla *Calvizie* e dalla *Canizie*, essendoci è più facile prevenire che curare la malattia.

La grande virtù della *Cromotricosina* rigeneratrice di peli e capelli dipende dall'essere in sommo grado *antierpetica* *aspirante degli umori*, e *del sangue*, *ricostituente* dell'umano organismo in modo da vincere colla *Calvizie*, non pochi malanni ribelli.

Unico deposito per tutta la provincia, presso l'Ufficio Annuari del *Cittadino Italiano*, via della Posta, 16 — UDINE.

Liquida per calvizie L. 4. — la bott. Pomata » 4. — il vasetto

Liquida per canizie L. 4. — la bott. Coll'aumento di cent. 75 si spedisce a mezzo pacco postale.

Per chi ne acquista almeno 4 bott. o *Vasetti* in una sol volta, la spedizione vien fatta franca di porto e d'imballaggio anche per l'estero.

Amido Borace Banfi

MARCA GALLO (Brevettato)

recente invenzione superiore a tutti gli altri amidi nazionali ed esteri. Non si attacca al ferro. Si stira con facilità. Conserva la bianchezza. Il Borace vi è incorporato con altra sostanza con processo speciale sicché indurisce e lucida la biancheria senza corrodere.

Eleganti scattole da grammi 500 centesimi 60; da grammi 250, cent. 30. Deposito in Udine all'Ufficio Annuari del *Cittadino Italiano*, via della Posta, 16.

Medaglia d'Argento alla Esposizione Nazionale Torino 1884

ING. A. ALESSANDRI E C.

LAVORI E COSTRUZIONI IN CEMENTO

SEDE SOCIALE e STABILIMENTO
in
BERGAMO
PIAZZALE DELLA STAZIONE



SUCCHIALE e DEPOSITO
in
MILANO
VIALE MAGENTA N. 22 C.

Pavimenti in cemento semplice monocromi ed a disegno.

SPECIALITÀ PER PAVIMENTI

in cemento e scaglie di marmo a disegno alla Veneziana

ALBUM E CATALOGHI A RICHIESTA

Tubi, Vasi, Statue, Decorazioni
lustrati per cortili ed ale.

VASCHE DA BAGNO

CIPRIA BANFI

La Cipria profumata Banfi, igienica, rinfrescante, garantita pura, è fabbricata con sistemi speciali, è scevra affatto di sostanze acide o corrosive, è lavorata senza bismuto ed è atta a veramente asciugare, ammorbidire e rinfrescare la pelle.

Prezzo del pacchetto grande L. 0,90
piccolo » 0,60

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO, via della Posta, 16.

La Nimita presso il chimico-farmacista LUIGI DEL NEGRO.

PAOLO GASPARDIS

MERCATOVECCIO - UDINE

Avverte che il suo negozio, OLTRE AL COMPLETO ASSORTIMENTO NEGLI ARTICOLI NERI PER VESTITI DI PRETI, avrà anche tutto l'occorrente per corredo di Chiesa, cioè PIANETE, PIVIALI, TONICELLE, BALDACCHINI, OMBRELLI per VIATICO, VELI, STOLE, MANIPOLI ecc. nonché GALLONI, FRANGIE - DAMASCHI in SETA, LANA, COTONE e quant'altro ritenuti per Chiesa.

Ing. S. GHILARDI e C.

BERGAMO

CANTIERE LAVORI IN CEMENTO

Strada circondariale fra porta Nuova e porta S. Antonio.

La più antica e rinomata fabbrica d'Italia

di

Mattonelle Idrofughe per pavimenti

in Mosaico alla Veneziana (Scagliola).

Intarsi e Marmi Artificiali

SPECIALITÀ

PAVIMENTI per CHIESE

economici e di lusso.

Gradini, Balaustrre e Predelle a mosaico

per Altari in granito artificiale eleganti di una solidità eccezionale e a prezzi convenientissimi.

TUBI IN CEMENTO E LASTRICATI

Specialità - Vasche da Bagno

in granito eleganti e solidissime

Richiamiamo specialmente l'attenzione dello On. Fabbri-
cieri e dei RR. Signori Parroci sui nostri materiali per la
pavimentazione delle chiese, sia per quanto riguarda i pa-
vimenti di lusso, in mosaico alla Veneziana, come per quelli
più economici ad intarsi e marmi artificiali. Gli stessi per
la economia dei prezzi, per l'eleganza
e varietà dei disegni e soprattutto per la loro
eccezionale solidità e durata costituiscono
una vera specialità del nostro stabilimento. — In questi ul-
timi anni le Chiese pavimentate coi nostri materiali, sia
in Italia che fuori, superano già le OTTOCENTO e
in tutti questi lavori non abbiamo mai, e lo diciamo con sen-
timento d'orgoglio, a ricevere dai Reverendi signori Parroci
e onor. Fabbri-
cieri, né proteste né lamenti di sorta, ma
da tutti invece attestati di lode e di incoraggiamento che
ci onorano e che teniamo a disposizione di chiunque brama-
re di esaminarli.

NB. Tutte le nostre opere vengono da noi garantite.
Campioni e disegni a richiesta.



ROMEO MANGONI

FABBRICATORE PRIVILEGIATO DI LETTI IN FERRO

MILANO - Corso S. Celso, 9 - MILANO

Per sole L. 55 - Vera concorrenza

Letto Milano a lamiera, costruito solidamente, con con-
torno in ferro vuoto, circonda alla testiera, gambe, tornio:
ton ro-
ta, verniciato a fuoco decorato d'incisione, mogano ed o-
curo a fiori, paesaggi
e figure a scelta, mon-
tato solidamente con
intero fondo. Solo fusto
L. 30, con elastico a 1/2
molle ben imbottiti,
coperto in tela ruma
con righe rosse L. 42.50
con materassi e guanciali
crine vegetale, foderati
come l'elastico, cioè
tutto completo, L. 55.
Dimensioni: larghez-
za metri 0,90, lunghez-
za 1,95, altezza, sponda
alla testa metri, 1,00, ai
piedi 1,05, spessore
contorno mm. 24.
Acquistandone duodeci
medesimo disegno si
forma un letto e so-
lido letto matrimoniale
lunghezza per metri 2 di
e guanciali crine tiro

Dotto Letto Milano da una e mezza, metri, 2,35, ai piedi
lunghezza solo fusto L. 45, con elastico a 1/2 molle L. 65, con mater-
80 imbottimento L. 2,50. (Porto assegnato).

Si spedisce gratis, a chiunque ne faccia richiesta il Catalogo generale dei
letti in ferro, e degli articoli tutti per uso domestico. — Le spedizioni si eseguono
in giornata dietro invio di caparra del 30 per cento dell'importo dell'ordine a mezzo vaglia
postale o lettera raccomandata, e del restante pagabile al ricevimento della merce, intestati allo
Ditta Romeo Mangoni, Milano, Corso S. Celso, 9.

LE TOSSI

catarroso prodotta da raffreddore, da bronchite, dal catarro, la raucedine
le irritazioni di petto, l'asma ecc., guariscono coll'uso delle rinomate

PASTIGLIE DEL DOVER

CON BALSAMO DEL TOLU

SPECIALITÀ DELLA FARMACIA TANTINI DI VERONA

Cent. 60 la scatola con istruzione

Esigere le vere DOVER TANTINI

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI

Deposito generale in Verona nella Farmacia Tantini alla Gabbia d'Oro - in UDINE
presso la Farmacia De Girolami e la drogheria Minisini e presso la princ. far. del Regno.

CONSUENZIONE

E MALI
CONGENERI

POSSONO CURARSI CON L'USO DELLA

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO con GLICERINA
ed IPOFOSFITI DI CALCE e SODA.

Migliaia di Medici hanno confermato questa asserzione basandosi sui risultati della loro pratica
nelle Cliniche degli Ospitali e nell'esercizio particolare.

RAFFREDDORI, TOSSI, BRONCHITI, LARINGITI, ECC.
trascurati nelle loro prime manifestazioni sono giorni fatali nelle costituzioni miniate dalla
ANEMIA, CLOROSI, RACHITISMO, SCROFOLISMO, LINFATISMO,
EMACIAZIONE e DEBOLEZZA GENERALE

conducendo infallibilmente più o meno presto alla

TISI o TUBERCOLOSI.

Le proprietà tonico-ricostituente e profilattiche che possiede la

EMULSIONE SCOTT

presa con non interrotta costanza in qualsiasi stagione se ne presenti il bisogno

VINCERANNO IN BREVE QUALUNQUE DI QUESTE MALATTIE.

Depositar: Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano.

Si vende in tutte le FARMACIE

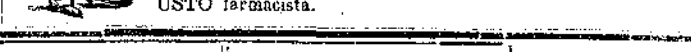
Si regalano 1000 Lire

a chi proverà esistere una tintura per capelli o barba migliore di quella
dei Fratelli Zempt, che è di un'azione istantanea, non brucia
i capelli, né macchia la pelle; ha il pregio di colorire in gradazioni di
vase e ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talché le richieste
superano ogni aspettativa. Solo ed unica vendita della vera tintura presso
il proprio negozio dei Fratelli Zempt, profumieri chimici, Galleria Prin-
cipe di Napoli 5, - Napoli. Prezzo in provincia L. 6

AVVISO ALLE SIGNORE

Depelatorio Zempt Freres

Con questo preparato si tolgono i peli e lanuggine senza danneggiare
la pelle. E' inoffensivo e di sicuro effetto. Prezzo in provincia L. 3.
Si vende in Udine: Fr. MINISINI Fondo Mercatovecchio
- LANGE e DEL NEGRO parrucchieri. - BOSERO AU-
USTO farmacista.



PIROSCAFI CELERISSIMI

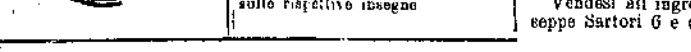
PER L'AMERICA DEL SUD

Partenze da Genova 3, 14 e 24
d'ogni mese

SEDE DELLA SOCIETÀ IN GENOVA,
PIAZZALE NONZIATA, 17

Subagente della Società in Udine,
sig. Nodari Lodovico, via Aquileia.

— Altre Subagenzie in Provincia,
distinte dallo stemma della Società
sullo rispettivo insegno



GELONI

prolissimo infallibile rimedio

La Saponina Pucci, speci-
fico per i geloni premiato con
medaglia d'oro, è un prontis-
simo infallibile rimedio per
guarire i geloni.

Si raccomanda di usarlo per
tempo cioè nei primi stadi
della malattia e nei primi
freddi.

Ogni bottig. con istruzioni

L. 1,50.

Deposito presso l'Ufficio
Annunzi del Cittadino Ita-
liano, via della Posta, 16 -
Udine.

In Nimita presso il chimico-
farmacista Luigi Dal Negro.

FERNET

Un buon Fernet per fa-
miglia si ottiene con la
polvere aromatica FER-
NET. In questa polvere
sono contenuti tutti gli
ingredienti per formare un
ECCLENTE FERNET,
che può gareggiare con
quello delle migliori fab-
briche. Facile appreparsi,
è pure molto economico,
non costando al litro ne-
ppure la metà di quelli che
si trovano in commercio.

Dose per 6 litri con i-
struzione L. 2.

Rivolgersi all'Ufficio An-
nunzi del CITTADINO Ita-
liano via della Posta,
16 - Udine.

In Nimita al chimico-far-
macista Luigi Dal Negro.

Tutti i moduli per Fabbri-
cieri

Si vendono presso la li-
breria del Patronato,
della Via Posta 16.

Wein pulver (o Champagne ar-
tificiale). Propr-
razione speciale colla quale si
tiene un buon vino bianco e
spumante, tonico e digestivo
che zampilla come il vino Chano
pagno. Stante le sue inco-
stabili proprietà igieniche e nello
stesso tempo anche economici
(un litro di questo vino nel
costo che pochi centesimi
molto famiglie lo adottano per
il loro consumo giornaliero. Bi-
bita migliore della birra e delle
gazzose. — Dose per 50 litri L.
1,70; per 100 L. 3.

Unico deposito per tutta la
provincia presso l'Ufficio An-
nunzi del Cittadino Italiano via
della Posta, 16 - Udine.

Polvere d'antiscorbuto.

Eccezionale antiscorbuto,
deterge i denti senza alterar-
li, smalto, li imbianchisce, da
robustezza alle gengive, toglie
il cattivo alito ecc.

Prezzo della scatola L. 0,80
e L. 1.

Deposito presso l'Ufficio
Annunzi del Cittadino Ita-
liano, via della Posta, 16 -
Udine.

In Nimita, al chimico-far-
macista Luigi Dal Negro.

Polvere eantica composta con
erba fragranti per preparare con
tutta facilità un buon VINO ROS-
SO di famiglia, economico e ga-
rantito igienico. — Dose per 100
litri L. 4; per 60 litri L. 2,20.

Unico deposito presso l'Ufficio
Annunzi del Cittadino Italiano via
della Posta, 16 Udine.

FERRO EFFERVESCENTE RISSI

il più gradevole dei ferruginosi

L'un che viene esportato dai più deboli e delicati sto-
macchi; perciò è il più indicato rimedio per le signore e fanciulli
affetti da anemia e clorosi. E' il più potente ricostituente
del sangue, di pronto effetto e d'una digeribilità rara. Rac-
comandarsi nelle cure primaverili dando, tono ed energia
nelle debolezze generali provenienti dal quaresimale oscuri.

I ragazzi e le signore lo prendono con piacere perchè spu-
mante ed gradevole. Distinti medici lo raccomandano come
la più geniale e felice preparazione ferruginosa.

Deposito in Udine, da Consalvi Giacomo, Girolami-Fi-
puzzi. Ufficio Annunzi del Giornale il Cittadino Italiano
— In Nimita presso il Chimico-farmacista Luigi Dal Negro.

Vendesi all'ingrosso dal preparatore io Milano via Giu-
seppe Sartori 6 e dai sigg. Paganini Villani e C. 6.